

PROGRAMMAZIONE per SAPERI ESSENZIALI

DISCIPLINA: **Gestione del cantiere e
sicurezza dell'ambiente di
lavoro**

Classe: 4^ACAT

A.S.: **2023-24**

NUCLEO FONDANTE <i>(argomento o unità di insegnamento/apprendimento portante per lo studio della disciplina)</i>	TRAGUARDI e OBIETTIVI *	
	CONOSCENZE (sapere)	ABILITA' (saper fare)
UDA 1: Le figure responsabili della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Il committente e il responsabile dei lavori; • Imprese e lavoratori in cantiere; • Uomini-giorno; • I coordinatori della sicurezza; • Il direttore dei lavori; • Il direttore tecnico di cantiere e il capocantiere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il ruolo e le funzioni delle diverse figure che collaborano alla sicurezza di un cantiere.
UDA 2: I documenti della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • La documentazione da tenere in cantiere; • Il Piano Operativo di Sicurezza (POS); • Il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC); • Il fascicolo con le caratteristiche dell'opera; • La notifica preliminare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper distinguere i diversi Piani di Sicurezza.
UDA 3: Il Layout di cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • La recinzione di cantiere; • Gli accessi al cantiere; • Il cartello di cantiere; • La viabilità di cantiere; • Logistica di cantiere; • Postazioni di lavoro fisse; • Aree di stoccaggio materiali; • Aree per il deposito dei rifiuti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le diverse tipologie dei cantieri; • Saper elaborare il layout di un cantiere di piccola entità utilizzando il software AutoCAD.
UDA 4: Gli impianti di cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • L'impianto elettrico; • L'impianto di messa a terra; • L'impianto di protezione dai fulmini; • L'impianto idrico-sanitario. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper individuare i componenti e le funzioni delle diverse tipologie di impianti di cantiere.
UDA 5: Le macchine di cantiere	<ul style="list-style-type: none"> • Le macchine movimento terra; 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le principali macchine e utensili di cantiere e

	<ul style="list-style-type: none"> Le macchine per lo scavo e il caricamento; Le macchine per lo scavo e il trasporto; Le macchine per il mescolamento dei materiali (le betoniere); Impastatrici, molazze e mescolatori; Le centrali di betonaggio; Le macchine per il sollevamento (gru a torre, argani a bandiera e a cavalletto). 	saper individuare i rischi specifici associati al loro impiego.
UDA 6: Le opere provvisionali di servizio	<ul style="list-style-type: none"> Andatoie e passerelle; Scale portatili; Ponti su ruote o trabattelli; Ponti sospesi; Ponti su cavalletti. 	<ul style="list-style-type: none"> Saper classificare le opere provvisionali; Sapere individuare gli impieghi e i rischi legati all'uso delle principali opere di servizio; Conoscere i requisiti delle principali opere provvisionali di servizio e le modalità di utilizzo.
UDA 7: I lavori in quota e le opere provvisionali per i lavori in quota	<ul style="list-style-type: none"> I lavori in quota; Rischi connessi ai lavori in quota; I DPI anticaduta; I ponteggi; Il PIMUS. 	<ul style="list-style-type: none"> Saper cosa si intende per lavoro in quota; Saper individuare i rischi connessi ai lavori in quota; Riconoscere i tipi di ponteggio e i diversi elementi che li costituiscono.
UDA 8: Scavi, demolizioni e ambienti confinati	<ul style="list-style-type: none"> Gli scavi; Rischi negli scavi; Sistema di sostegno e protezione degli scavi; Acque negli scavi; Le demolizioni; Misure di riduzione del rischio; Lavori in ambienti confinati. 	<ul style="list-style-type: none"> Saper classificare gli scavi; Saper definire un ambiente confinato; Saper individuare i principali rischi negli scavi, nelle demolizioni e negli ambienti confinati; Individuare le corrette misure di prevenzione e protezione collettiva.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione (ovvero al termine del 1° Biennio della scuola secondaria di secondo grado fanno riferimento alle indicazioni nazionali **per l'adempimento dell'obbligo di istruzione** di cui al regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica istruzione n. 139/2007).

I risultati di apprendimento (o gli elementi di competenza) da promuovere in termini di conoscenze e abilità declinati dall'elenco secondo le Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo di riferimento):

- **ITIS** (Istituti Tecnici) regolamento D.P.R. n. 88/2010 per il **settore tecnologico** fare riferimento:
 - Linee guida D.M. 57 del 2010 per il **primo biennio** (allegato A.2);
 - Linee guida D.M. 4 del 2012 per il triennio (**secondo biennio e quinto anno** allegato A.2)

- **IPSIA** (Istituti Professionali) regolamento D.Lgs n. 61/2017 per il **settore Manutenzione ed assistenza tecnica** fare riferimento:
- Linee guida D.l. 92 del 2018 per l'**area generale** (allegato 1) per l'**area di indirizzo** (allegato 2-D).

Chiarimenti sulla programmazione con saperi minimi essenziali della classe

Gli **obiettivi o standard¹ disciplinari** sono i **saperi minimi essenziali** sviluppati attraverso la trattazione dei contenuti disciplinari principali di ogni disciplina, essi sono fondamentali e irrinunciabili, dettagliati per conoscenze e abilità/capacità, e sono propedeutiche alla promozione delle competenze.

I saperi essenziali sono utili in fase di programmazione disciplinare ai fini di rendere i programmi più funzionali al raggiungimento dei risultati di apprendimento e alla verifica sull'acquisizione dei saperi:

- ✓ Con corrispondenza del 6 nella griglia di valutazione nel caso di raggiungimento degli standard minimi di apprendimento;
- ✓ promozione alla classe successiva;
- ✓ attribuzione della sufficienza per il recupero delle lacune riferite al primo periodo e/o al recupero estivo (le verifiche infatti saranno strutturate tenendo conto solo degli obiettivi minimi di apprendimento);
- ✓ definizione degli standard minimi di apprendimento anche per gli studenti con BES e/o NAI (stranieri neoarrivati).

Per gli allievi con disabilità, ferma restando la progettazione **secondo il principio della personalizzazione**, il raggiungimento degli standard prevede la valorizzazione delle competenze di ciascuno, anche attraverso l'introduzione di misure di sviluppo o recupero degli apprendimenti.

Mentre la valutazione dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno, ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le *"Linee guida sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità"* esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai processi e non solo alle performances dell'alunno (**nota MIUR prot. n. 4274 del 4 agosto 2009**).

Di conseguenza la valutazione terrà conto anche del livello di partenza, del livello di conoscenze raggiunto, dell'impegno – partecipazione, dei risultati ottenuti, delle osservazioni sistematiche nei processi di apprendimento e soprattutto dei miglioramenti nell'area affettivo-relazionale e comunicazionale.

¹ La definizione degli standard di apprendimento, nell'ambito dei livelli essenziali previsti per il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, garantiscono la conformità dei percorsi nazionali.